

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

## MOSAICO

## Bambini, al via i centri estivi

Estate bambini: oltre a quelli delle scuole cattoliche per i più piccoli, pronto a partire anche un centro estivo diocesano per la fascia 6-13 anni. Si svolgerà dal 21 giugno al 16 luglio, ogni mattina dal lunedì al venerdì (più un pomeriggio di giochi con il Csi domenica 20) al quartiere Campolano (tra la parrocchia San Giovanni Battista e il parco della casa Buon Pastore). Iscrizioni online entro il 16 giugno. Per informazioni, contattare Simona Santoro al 334.5630105.

## Torna il Mercato medievale

Arcaio, candelaio, tintore, alchimista e altri mestieri, con bancarelle e figuranti in costume (a cura della Compagnia Arcieri di San Giovanni): è il Mercato medievale aperto ieri e oggi (e nei giorni dal 18 al 27 giugno) dalle 17 alle 20 all'Orto medievale di Palazzo Papale.

## l'omelia in Duomo

Corpus Domini, quel dono «esito di una vita offerta»



La benedizione eucaristica

Anche quest'anno le condizioni sanitarie non hanno consentito di portare il Santissimo Sacramento nelle vie cittadine. La sera del Corpus Domini, così, l'ostensorio con l'ostia appena consacrata, al termine della Messa solenne del vescovo, è rimasto sull'altare maggiore della Cattedrale. La celebrazione domenicale della solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo si è così conclusa con un intenso momento di adorazione.

In ginocchio dinanzi a quel mistero, a quel pezzo di acqua e farina in cui la fede cattolica riconosce il perpetuarsi di un grande dono d'amore. Il dono di un corpo immolato, di un sangue versato. Di quella passione abbracciata da Gesù: che non è, aveva detto nell'omelia monsignor Pompili, «il frutto di una congiuntura negativa, ma è piuttosto l'esito di una vita offerta».

Un offrirsi per tutti, per un'umanità fragile e peccatrice, ha sottolineato il vescovo, osservando come il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia, nel brano evangelico di Marco proclamato, è preceduto dal tradimento di Giuda e seguito dal rinnegamento di Pietro: «è per una comunità di peccatori che Gesù pronuncia la benedizione sul pane, ed è per dei peccatori che Gesù offre la sua vita: immaginate che cosa deve essere successo nel cuore di quest'uomo sapendo che è sta per offrire la sua vita per persone che stanno per tradirlo o lo hanno già tradito». Amore senza riserve e che non guarda ai meriti di chi lo riceve. Di questo amore incondizionato l'Eucaristia è il segno più eloquente: essa infatti, per dirla con papa Francesco, «non è il premio dei santi, ma il pane dei peccatori». Proprio la logica dell'Eucaristia deve far comprendere la realtà della Chiesa come comunità santa e peccatrice: non deve scandalizzare la presenza del peccato, «perché Dio ama la Chiesa così com'è». Ma al contempo ci si deve far «santificare» senza «collarsi nella falsa sicurezza di sé», stando ben in allerta «perché non c'è nulla di più irritante che vedere presunti credenti che non sono credibili».

Monsignor ha poi evidenziato le parole che, secondo Marco, Gesù pronuncia nell'ultima cena dopo aver offerto il calice: «Non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». Parole con cui il Cristo «fa capire che Dio ha iniziato la sua opera e la porta sicuramente a compimento; Dio non lascia niente incompiuto e dobbiamo avere ben presente soprattutto quando misuriamo lo scarto tra la promessa di Dio e i risultati umani, così scarsi e contraddittori, quando cioè si prova questa sorta di differenza tra la speranza e le sue tante smentite».

Insomma, l'Eucaristia come un mettersi nella logica «rivoluzionaria» di Dio. Cosa non impossibile, ha detto Pompili citando l'esempio di suor Maria Laura Mainetti, beatificata proprio domenica: nel perdonare le ragazze che la stavano uccidendo, come loro stesse riferirono, ella non fece altro che realizzare «il sogno della sua vita, quello che aveva intuito da giovane: "devi fare qualcosa di bello per gli altri"».

(Be. Mar.)

## Rieti ritrova sant'Antonio

Giugno Antoniano, l'apertura ieri a Sant'Agostino. La venerata effigie attraverserà la città

DI CRISTIANO VEGLIANTE

«Il potere di una benedizione sta a dire la forza che Dio introduce nella vita umana, a partire dalle sue bellezze e dalle sue contraddizioni. La festa di sant'Antonio, che ha attraversato l'Europa, mettendo in contatto ambienti differenti in nome del Vangelo, diventa l'occasione per tornare a dissetarci a questa fonte di vita e di sapienza». Così il vescovo Domenico Pompili, presentando, nella conferenza stampa svoltasi martedì in vescovado, l'edizione 2021 del *Giugno Antoniano Reatino* (apertosi ieri). Non si torna ancora alla normalità, ma si fanno piccoli passi verso il ritorno ai tradizionali festeggiamenti tanto sentiti nel capoluogo sabino. E sarà lo stesso sant'Antonio, attraverso la statua che lo raffigura, a mettersi idealmente in cammino verso i reatini, ancora impossibilitati ad andare con il consueto calore verso di lui. È stato il prefetto Genaro Capo, da poco arrivato in città, a suggerire l'originale proposta alla Pia Unione Sant'Antonio: «Conosco il forte legame tra la città e sant'Antonio», ha detto il prefetto. «Era un dilemma poter coniugare la normativa con la devozione, per cui ho pensato a una soluzione a cui si è già fatto ricorso in varie parti d'Italia, pensata per accontentare la comunità senza creare situazioni di assembramento». La venerata effigie del santo di Padova, la sera del 27 giugno, verrà dunque posizionata su un veicolo per poi visitare i quartieri della città attraverso un ampio percorso, ancora in via di definizione.

«Disponibilità totale» da parte della confraternita, il cui priore, Marino Flammini, ha rimarcato la grande difficoltà riscontrata quest'anno per mettere insieme il programma (per le mancate entrate della questua, causa Covid, si deve ad esempio rinunciare ai tradizionali fuochi d'ar-



L'intervento del prefetto Capo alla conferenza stampa sul Giugno Antoniano

tificio e alle luminarie, anche se ci saranno videoproiezioni artistiche sulla facciata della basilica). A giungere in aiuto, gli enti sostenitori della manifestazione: Regione Lazio, Fondazione Varrone, Comune e Provincia di Rieti. Ieri mattina, in Sant'Agostino, la preparazione della statua, che il giorno prima era stata trasferita dalla sua «casa» in San Francesco (ancora chiusa per lavori) alla basilica agostiniana di piazza Mazzini, pronta ad accogliere i devoti nel pomeriggio per l'apertura dei festeggiamenti. Oggi le celebrazioni nella memoria liturgica del santo. Nel calendario delle celebrazioni, dal sapere speciale le Messe vespertine del 19 e del 25 giugno, dedicate rispettivamente al

mondo del lavoro e a quello della sanità, presiedute la prima da don Valerio Shango, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale, la seconda da don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute. Il 27 giugno, a precedere l'uscita in città del santo sarà il pontificale presieduto dal cardinale cappuccino (di casa nel reatino) Raniero Cantalamessa, poi al rientro in Sant'Agostino il vescovo Pompili rivolgerà la sua parola alla comunità reatina.

Anche quest'anno, dunque, è la basilica intitolata al santo vescovo di Ippona ad ospitare i festeggiamenti in onore del frate portoghese che, prima di indossare il saio francescano, aveva seguito la vocazione agosti-

niana tra i canonici di Coimbra. A San Francesco, ha detto il presule, «i lavori fervono e speriamo che per l'appuntamento del 2023 (l'ottavo centenario degli eventi francescani avvenuti nella valle reatina: stesura della Regola bollata a Fonte Colombo e primo presepe di Greccio) riusciamo a riaprirlo completamente al culto, nuova e rinnovata».

Nel programma del Giugno Antoniano, anche un toccante momento in memoria di un anno segnato dalla malattia, con la reliquia del santo che domenica 27 visiterà i reparti dell'ospedale San Camillo de Lellis.

Per quanto riguarda le manifestazioni artistiche e culturali, gli eventi si svolgeranno nel chiostro adiacente la chiesa. «Gli spettacoli serali comprendono l'omaggio a Fabrizio De André di *Amico fragile*, Fabiana Conti in concerto, una commedia in vernacolo reatino e lo *Nduccio Suona Tour*. Gran finale sabato 26 con il concerto del giovane cantante reatino Davide Rossi. Nonostante le restrizioni dovute alla situazione sanitaria, si darà spazio alle tradizionali infiorate artistiche: i pomeriggi del 15 e del 17, sempre nel chiostro, il laboratorio curato da Infioritalia, che il 19 realizzerà una composizione in piazza Mazzini; domenica 20 spazio alla fantasia dei rioni cittadini (che solitamente realizzavano i quadri floreali nel percorso della processione dei ceri).

Tra gli appuntamenti culturali, stasera l'inaugurazione della mostra di pittura «Luci e colori per il nostro futuro» curata da padre Marcello Bonforte. In collaborazione con il Comune e il locale gruppo Fai, mercoledì la videoconferenza «Alla luce dei ceri», a cura della professoressa Chiara Lucantoni, rivolta particolarmente agli studenti.

Domenica prossima la presentazione del libro *La trattoria del cardinale* a firma della giornalista reatina (in forza all'Ufficio comunicazioni della diocesi) Sabrina Vecchi, con l'intervento di monsignor Pompili e del vaticanista Fabio Zavattaro.



La distribuzione del pane benedetto

## L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

## Il fondo nel nome del santo

Monsignor Pompili lo aveva preannunciato a conclusione del Giugno Antoniano dell'anno scorso: dopo il Fondo Santa Barbara, che si rivolgeva a persone colpite dalla crisi economica generata dalla pandemia, la Chiesa reatina avrebbe dato vita a un altro fondo di solidarietà, intitolato al «pane di sant'Antonio», destinato ad aiutare le imprese. Con l'edizione di quest'anno dei festeggiamenti antoniani, il fondo diventa operativo. Si tratta, ha spiegato in conferenza stampa il vescovo, di «una forma di microcredito rivolta alle famiglie in difficoltà e alle aziende che fanno fatica a ripartire». Un po' nello stile dei francescani che, in epoche passate, elaborarono nuove visioni economiche «introducendo più alti livelli di umanizzazione», come i Monti di pietà. Con il fondo *Pane di sant'Antonio*, la diocesi intende dunque accompagna-

re la nascita di nuove imprese e aiutare quelle esistenti, venendo incontro a criticità come l'eccessivo indebitamento, le difficoltà fiscali, il mancato accesso al credito. Le richieste di consulenza vanno inviate tramite l'email [fsa@chiesadireti.it](mailto:fsa@chiesadireti.it) o telefonando al 339.5494337.

Con l'avvio di questa nuova iniziativa, la Chiesa locale non intende certo venir meno anche alle altre forme di aiuto verso persone e famiglie che la situazione del Covid ha gettato in difficoltà, affrontate dall'inizio dell'emergenza con la Caritas in prima linea, nei primi tempi con l'apposito Numero Verde e gli aiuti immediati, poi con il Fondo Santa Barbara. Prosegue perciò l'azione della Caritas diocesana, che ad oggi si trova a sostenere circa 600 nuclei familiari, tramite l'Emporio alimentare e cercando di dare risposte attraverso il Centro di ascolto. (R.R.)

## Giugno Antoniano Reatino 2021 Basilica di Sant'Agostino

## CELEBRAZIONI LITURGICHE

Da lunedì 14 a venerdì 18

Sante Messe

ore 10 don Marco Tarquini  
ore 18 p. Carlo Seri ofm (14 giugno)  
p. Ezio Casella ofm (15 giugno)  
don Ferruccio Bellegante (16 giugno)  
don Fabrizio Borrello (17 giugno)  
p. Luca Scolari fmt (18 giugno)

Sabato 19 giugno

Giornata della Pastorale Sociale

Sante Messe  
ore 9 mons Salvatore Nardantonio  
ore 11.30 don Marco Tarquini  
ore 18 don Valerio Shango

Domenica 20 giugno

Sante Messe

ore 9 mons Salvatore Nardantonio  
ore 11.30 don Marco Tarquini  
ore 18 p. Luigi Faraglia ofm conv

## MANIFESTAZIONI CULTURALI

mercoledì 16 | ore 16.30 on-line  
Video-conferenza: «Alla luce dei ceri»

15 e 17 giugno | ore 16 chiostro S. Agostino  
Laboratorio di Infiorate a cura di Infioritalia

venerdì 18 | ore 16 chiesa Sant'Eusanio  
Momento ricreativo-culturale  
con la Comunità Laudato si' Rieti 1

domenica 20 | ore 19 chiostro S. Agostino  
Presentazione Libro:  
«La trattoria del cardinale» di Sabrina Vecchi

